Raddoppio ferroviario 'a raso' «Il consiglio pronunci un secco no»

Mozione di Riccardo Sensi per interramento o sopraelevazione

La stazione sarà chiusa

Se Rfi vuol sopprimere la stazione del centro, allora meglio spostare la linea verso la Camporcioni»

UNA MOZIONE da approvare in consiglio comunale per dire a forte voce che la città non vuole la ferrovia con raddoppio a raso. A proporla è Riccardo Sensi di 'Mi piace Montecatini'. «Sia come candidato sindaco sconfitto che come consigliere comunale e infine come montecatinese – dice Sensi – intendo combattere affinché la città non sia affossata dal muro vergognoso eretto col raddoppio a raso. Non accetto che, come sulle Terme, la giunta sia appiattita sulle posizione della Regione. È ormai a tutti evidente che sindaco e assessori siano in clamoroso ritardo e, se non fosse stato merito dei comitati cittadini di Pieve e Montecatini, nessuna informazione sarebbe stata resa pubblica. Il raddoppio può ancora essere l'occasione storica per ricucire le due parti della città e dare una nuova visione urbanistica. Invito tutti a lottare affinché non si trasformi nella consacrazione della fine, con ruspe in azione due o più anni. La notizia della soppressione e possibile abbattimento della stazione di piazza Gramsci lascia allibiti. Ma se la succursale doveva essere soppressa e l'edificio addirittura abbattuto che senso ha far passare ancora la linea nel centro città tagliandola in due? Se il raddoppio deve realizzare una metropolitana di superficie, la stazione centro deve restare. In caso contrario sarebbe meglio deviare il tracciato alla stazione del Mazzoni verso la Camporcioni e farla rientrare a Pescia. Sono persuaso che l'ipotesi migliore sia l'interramento, ma è doveroso considerare anche alternative fra cui sopraelevazione e spostamento. Quindi non resta che far esprimere il consiglio. La votazione resterà agli atti e nessuno potrà in futuro dire che non ci abbiamo provato».

La stazione di Montecatini Centro: Rfi non ha smentito di volerla chiudere

SENSI inserisce nella mozione questi punti salienti. «Il consiglio non approva che la concertazione fra Rfi, Regione e enti locali avvenga a progettazione ultimata. Il consiglio è persuaso come il raddoppio a raso sia un errore storico e epocale che dividerebbe definitivamente la città; avverte come preferibile la soluzione dell'interramento col sicuro mantenimento della stazione centro, ma percepisce come migliorative rispetto al raddoppio a raso anche la sopraelevazione che potrebbe rappresentare un compromesso fra esigenze di contenimento dei costi e tutti gli interessi in campo. E se davvero si vuol sopprimere la stazione succursale, anche l'ipotesi dello spostamento della ferrovia a sud. Esprime dunque la netta contrarietà all'ipotesi di raddoppio a raso e la sua preferenza per l'interramento, che si presenta del resto come ancora la soluzione adottata dall'accordo di programma del 2004-06».

LA MOSSA

«Subito un tavolo con Regione e Rfi per individuare la giusta soluzione»

SE IL CONSIGLIO comunale dirà sì alla mozione proposta da Riccardo Sensi, sarà proclamato che «la volontà della città, così come espressa in questa assemblea, sia rispettata dalla Regione e da Rfi. Ritiene dunque improcrastinabile che entrambe aprano immediatamente un tavolo di confronto con il Comune in cui siano valutate in via gerarchica le opzioni interramento e sopraelevazione e spostamento. Assume come indispensabile che il Comune in questo tavolo sia rappresentato dal sindaco e da un rappresentante della minoranza. Avverte Regione ed Rfi – continua la mozione Sensi – che si opporrà con tutti i mezzi che l'ordinamento giuridico mette a disposizione al raddoppio a raso e denuncerà in tutte le sedi la mancata collaborazione fra istituzioni come finora purtroppo è accaduto. Esprime indirizzi alla giunta affinché venga velocizzato l'iter per lo svolgimento di un referendum consultivo cittadino ove i montecatinesi siano chiamati a scegliere quale opzione fra interramento, sopraelevazione, spostamento e raddoppio a raso sia preferibile. Chiede infine a Regione e Rfi di avere notizie dettagliate su cosa è stato approvato finora in termini progettuali e sul relativo impatto economico».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.